



COMUNICATO STAMPA di Lunedì 22 Giugno 2009

LA STORICA QUALIFICAZIONE ALLE FINALI NAZIONALI SI E' TRASFORMATA IN TRIONFO

**ALLA FIT REGGIO EMILIA IL TITOLO TRICOLORE
BATTUTA IN FINALE LA PROVINCIA DI ROMA**

**13 RAGAZZI D'ORO TESSERATI PER 6 DIVERSI CIRCOLI DELLA NOSTRA
PROVINCIA**

La qualificazione alle finali nazionali conquistata con la sofferta vittoria di Ancona aveva già il sapore del risultato storico in quanto per la prima volta la rappresentativa Under 10 ed Under 11 della FIT reggiana era riuscita a rientrare nel ristretto novero delle migliori dieci provincie italiane. Le squadre qualificate di Reggio Emilia, Palermo, Perugia, Lecce, Bergamo, La Spezia, Roma, Cagliari, Bolzano e Verona si sono date appuntamento al centro tecnico federale di Castel di Sangro dove negli ultimi cinque giorni sono andate in scena le finali nazionali. La squadra della federazione tennis reggiana si è presentata al via della "Final Ten" senza alcun favore del pronostico, ma con l'organico al completo. Gli stessi tredici ragazzi che avevano meritato l'accesso all'evento conclusivo sono stati convocati per Castel di Sangro. Sei giocatori del CT Albinea (Letizia Gussetti, Alessandro Stradi, Luisa Repucci, Luca Cavalca, Alessandro Micagni e Gabriele Fava), tre giocatori del CT Reggio (Beatrice Medici, Nicolò Ronzoni e Federico Morgotti), Emanuele Zannini del CT Scandiano, Andrea Guerrieri del CT Correggio, Carlotta Storchi del CT Cavriago e Chiara Curti del CT Giambellino Quattro Castella. I maestri del CT Albinea Lorenzo Manfredi e del CT Quattro Castella Fernando Sollini hanno seguito i giovanissimi talenti reggiani da bordo campo in tutti gli incontri da loro disputati. Il trionfo di Reggio Emilia è arrivato grazie ad una serie di tre fantastiche giornate di gare nelle quali tutti i ragazzi hanno saputo dare il massimo del loro apporto alla squadra. Il successo sulla rappresentativa di Bolzano per 6 a 3 ha aperto ai reggiani le porte delle semifinali nelle quali il nuovo ostacolo da affrontare era la testa di serie N.1 del tabellone, ossia la rappresentativa di Bergamo, superata con lo stesso punteggio di 6 a 3.

INEDITA ED INASPETTATA FINALE: REGGIO EMILIA BATTE ROMA 5 A 3

L'inaspettata finalissima ha visto così di fronte le provincie di Reggio Emilia e Roma, quest'ultima testa di serie N.2 e vincitrice del tricolore nelle ultime tre edizioni della Coppa delle Provincie FIT. Nella gara per il titolo i capitani Sollini e Manfredi hanno confermato la formazione titolare dei giorni precedenti e con le vittorie di Letizia Gussetti, Andrea Guerrieri e Beatrice Medici la squadra reggiana ha aperto la giornata conclusiva con l'importante vantaggio di 3 a 0. La compagine romana è quindi riuscita a riportarsi sul 3 pari, andando al riposo con la speranza di aver impresso il proprio ritmo ed aver ritrovato il dominio nella competizione. Alla ripresa degli incontri Alessandro Stradi conferma la sua superiorità e conquista contro il laziale Fenoaltea il punto importante del 4-3 per Reggio Emilia. Dopo i primi sette incontri, tutti spettacolari e contraddistinti da un bellissimo tennis, l'assegnazione del titolo italiano è passata attraverso i due conclusivi match di doppio che si sono giocati in contemporanea. I maestri reggiani hanno dato fiducia alla coppia maschile Morgotti/Guerrieri ed a quella femminile Gussetti/Medici. I ragazzi, sotto 5 a 2, sono riusciti a capovolgere la situazione e hanno vinto il primo set 7 a 5. Nel doppio femminile Gussetti e Medici appaiono più che mai determinate ed a sorpresa vincono

l'incontro 6/4 6/0 conquistando il punto decisivo per lo scudetto tricolore. Con la vittoria delle ragazze, il doppio maschile diventa ininfluente ed il match viene sospeso per dare spazio alle premiazioni.

RISULTATO A SORPRESA MA LA VITTORIA E' ARRIVATA ANCHE FUORI DAL CAMPO

La FIT di Reggio Emilia conquista così il suo primo storico scudetto tricolore, coronando con un'impeccabile finale nazionale un'intera stagione senza sconfitte.

La prima vittoria dei ragazzi è stata conquistata anche fuori dal campo; il comportamento esemplare e lo spirito di gruppo, hanno fatto sicuramente la differenza sulle altre formazioni. Anche chi non ha potuto giocare, ha contribuito al successo della squadra, seduti a bordo campo con i ragazzi avversari a scherzare e a tifare in completa armonia e sportività.

Un piccolo aneddoto che ha contraddistinto la cinque giorni di Castel di Sangro è scaturito dalla tuta della nazionale italiana che il settantacinquenne maestro Sollini aveva indossato nella sua carriera tennistica e che aveva per l'occasione portato con se. Alla partenza della squadra per Castel di Sangro Sollini aveva mostrato la tuta tricolore ai ragazzi dicendo loro che l'avrebbe indossata solo in caso di finale scudetto. Così è avvenuto ed anche la tuta tricolore di Sollini è stata portata in trionfo insieme al prestigioso trofeo alzato al cielo dalla squadra reggiana. Il Delegato FIT provinciale Graziano Ferrari ha di che essere orgoglioso. Il movimento che egli rappresenta sta crescendo nel migliore dei modi, sia nella quantità dei tesserati che nella qualità tecnica

Foto della premiazione

